Anno VIII. - N. 2612 — Trieste, Lunedì 4 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) — Anno VIII. - N. 2612

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

La crisi ministeriale italiana. ROMA 2. (*n. p.*) Crispi ha conferito oggi con parecchi senatori e deputati. Si pone nuovamente in dubbio ch'egli voglia comporre un ministero di pura sinistra, perchè se operasse così non avrebbe la maggioranza ed egli, nelle condizioni presenti, non vuole sciogliere la Camera. La *Tribuna* dice che Crispi non fece ancora nessun passo presso gli uomini che sarebbero indicati per entrare nella nuova combinazione ministeriale. Solo alcuni suoi amici personali, che lavorano nel senso di provocare una ricomposizione su base di sinistra, tastano il terreno, specialmente l'on. Baccarini, il quale finora però non ebbe occasione nè ragione concreta di pronunciarsi. Lo stesso giornale aggiunge poi constargli da sue informazioni assunte ad indubia fonte che Giolitti possa entrare alle finanze, Lacava alla poste e telegrafi. Aggiunge pure che il nome di Branca incontra poche simpatie nei circoli ministeriali.

Viene smentita la notizia data dalla *Tribuna* che Saint-Bon possa sostituire Brin al ministero della marina e che il generale Pallavicini assuma il portafogli della guerra. E' invece probabile che entrino nella nuova combinazione gli onorevoli Cremona e Berti. Quest'ultimo, le di cui simpatie per la Francia sono molto note, ricondurrebbe verso Crispi tutti i deputati piemontesi che recentemente si sono staccati da lui perchè favorevoli ad una politica di conciliazione verso la Francia.

L'*Esercito*, considerando la situazione soltanto sotto il punto di vista militare si augura che Brin e Bertolè restino al ministero affinchè non ne vengano pregiudicate le sagge riforme da essi adottate e che sono in corso di esecuzione.

ROMA 3 (*n. p.*) Confermasi che Crispi conserverà il portafoglio degl' interni, necessitando di applicare la legge comunale e le altre leggi recentemente votate. Quanto agli esteri, siccome negoziati delicati continuano colla Francia, non per il trattato commerciale, ma per un *modus vivendi*, la presenza di Crispi alla Consulta si rende necessaria per qualche tempo ancora. Assicurasi che Baccarini declina qualsiasi offerta. Generalmente credesi che Fortis rimarrà e Bertolè-Viale pure. Si conferma la scelta di Giolitti al Tesoro; per le finanze è probabile si nomini un [illegible]. E' messa in dubbio l' uscita di Brin dal gabinetto.

ROMA 3. (*n. p.*) Crispi, dopo la relazione dei ministri, stamane, conferì col re, poi ricevette il corpo diplomatico.

ROMA 3 (*C. B.*) Assicurasi che Crispi conserverà anche nel nuovo gabinetto i portafogli dell'interno e degli esteri.

Il *Diritto* incoraggiando Crispi a volgersi a sinistra, dice che la crisi sarà risoluta veramente se il nuovo ministero applicherà il programma finanziario della Camera; cioè di fare tutte le economie, avanti di ricorrere a nuove imposte.

La *Riforma* dice che la politica militare del ministero Crispi è conforme all' indirizzo storico della sinistra che volle sempre un' Italia forte e non è la conseguenza della politica estera.

L'*Italie* rileva l' importanza della manifestazione della stampa estera in favore d' un nuovo ministero Crispi.

Quanto alla cronaca della crisi, la *Riforma* limitasi a dire che Crispi conferì oggi con alcuni uomini politici.

La soluzione in ogni modo è difficilissima.

La *Tribuna* dice che i negoziati aperti da Crispi provano ch' egli vuol rinnovare il gabinetto con base quasi esclusiva di sinistra. Aggiunge che ciò peraltro non significa che le difficoltà sieno superate nè che la combinazione si presenti completa, perfetta.

Il *Fanfulla* dice che la ricomposizione del gabinetto nel senso di escludere la sinistra avrebbe una vita penosa e breve e consiglia Crispi a riprendere Magliani.

L'affare della Lega dei patrioti. PARIGI 3. (*n. p.*) Il *XIX Siècle* dice che nelle 5000 lettere sequestrate agli uffici della Lega dei patrioti sonvene che compromettono ufficiali civili e militari, fra altri anche superiori. In conseguenza di ciò il governo pensa di applicare l'articolo del codice militare riguardante i casi d'insubordinazione.

Dicesi che Dèroulède abbia ricevuto 2500 nuove adesioni. Causa il fallimento della *Cocarde*, sarà organo della Lega il *Clairon*.

Un re che muore. PARIGI 3. (*n. p.*) Dispacci giunti dall' Aja dicono che colà si ritiene probabile la morte del re Guglielmo d' Olanda entro 24 ore.

Freddo. ROMA 3. (*n. p.*) Stamane ci fu una forte gelata, accompagnata dalla neve.

Per Atschinow. PARIGI 3. (*n. p.*) Madama Adam propugna nella sua *Revue* una sottoscrizione per l' impresa Atschinow.

La Rumenia in armi. BUCAREST 3. (*C. B.*) La commissione alle fortificazioni del paese udì ieri le dichiarazioni del ministro della guerra. Giusta il memoriale della commissione alla difesa del paese, oltre ai tre milioni già spesi, ne occorrono altri 70 per completare il vasto sistema di difesa nelle città di Bucarest, Galatz e Foksani. Prima di presentare la analoga domanda di credito alla Camera, il ministro della guerra darà spiegazioni in una seduta riservata.

Le riforme militari della Spagna. MADRID 3. (*C. B.*) La Camera approvò il disegno di legge per la riforma dell' esercito e si aggiornò quindi alli 11 corrente.

Elezioni minacciose. BERNA 3. (*C. B.*) Il Consiglio federale ordinò che il reggimento fanti del canton di Zurigo si tenga pronto a marciare in caso di disordini in occasione delle elezioni nel canton Ticino.

L'America a Samoa. NUOVA YORK 3. (*C. B.*) Il comandante della corvetta *Adams* fu richiamato dalle isole Samoa.

In Vaticano. ROMA 3. (*n. p.*). Domani il papa riceverà i predicatori quaresimalisti, davanti ai quali pronuncerà un discorso concernente il programma al quale dovranno inspirarsi nelle loro prediche.

ROMA 3. (*C. B.*) Il papa, i cardinali e il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede assistettero stamane alla messa celebrata dal cardinale Laurenzi nella cappella Sistina.

ROMA 3. (*n. p.*) Stamane nella cappella Sistina ci fu la messa celebrata dal papa, il quale impartì la benedizione. Alla sacra funzione assistevano i cardinali, parecchi diplomatici, il patriziato e molti stranieri.

RECENTISSIME.

Il generale Mattei. ROMA 3. Con decreto in data di ieri 2, il tenente generale Mattei, già in disponibilità, è stato collocato a riposo, a sua domanda, e inscritto col suo grado nella riserva.

Boulanger il prudente. PARIGI 2. Roulanger, interrogato sull' incidente di Sagallo, non volle pronunciarsi, non desiderando creare al governo imbarazzi internazionali.

La Francia all' estero. LONDRA 2. Gli sdilinquimenti del Governo e della Camera francese per la Russia disgustano, e attenuano l' impressione favorevole dello scioglimento della Lega dei patrioti. Si crede identica l' impressione a Berlino. - Annunciano da Pietroburgo che l' irritazione, specialmente da parte dei panslavisti, è grande, ma non contro i francesi, sibbene contro l' attuale governo, poco simpatico ai russi. Le masse ignoranti credono persino che l' affare Atschinow produrrà la caduta della republica!

Contro la Lega dei patrioti. PARIGI 2. Tutti i giornali republicani invitano il governo a proseguire senza esitanze l'opera per la difesa della republica, promettendogli tutto il loro concorso. La *Justice*, giornale di Clemenceau, fa una dichiarazione categorica in questo senso.

Bismarck e i progressisti tedeschi. BERLINO 2. Il deputato progressista Bamberger inizia nella *Nation* una serie di articoli sulla successione del principe di Bismarck. L' articolista nega il deperimento nelle forze fisiche e intellettuali del Cancelliere; e ne attribuisce la decadenza politica alla parte poco felice fatta nel processo Geffcken e nella politica coloniale ed al peggioramento della situazione. Naturalmente le elucubrazioni di Bamberger corrispondono più ai desideri dei progressisti che non alla realtà.

Il suicidio di Pigott. MADRID 2. Un viaggiatore, che si credeva essere Pigott, il falsificatore delle lettere di Parnell, era arrivato ieri e scese all'*Hotel des Ambadeurs*, ove si iscrisse sotto il nome di Ponsby di Londra. I di lui connotati corrispondendo pienamente a quelli di Pigott, gli agenti di polizia si presentarono da lui e lo dichiararono in arresto. Il viaggiatore confermò che era l'individuo ricercato e chiese il permesso di recarsi nella stanza attigua per prendere il soprabito. Subito dopo egli si tirò un colpo di revolver. La morte fu istantanea. Attendesi la fotografia di Pigott per constatarne la identità.

Debeb in azione. ROMA 2. Notizie dall'Africa recano che Debeb, impadronitosi dell'Asmara, spedì dei messi a re Menelik, esortandolo ad insorgere.

Sciopero-manovra in vista. BERLINO 2. Avendo i giornali democratici di Berlino annunciato uno sciopero generale a Berlino nella prossima primavera, la *Nordd. Allg. Zeitung* dice che qualora lo sciopero si avverasse, il governo interverrebbe, trattandosi di manovre elettorali organizzate dai socialisti.

I tedeschi a Zanzibar. BERLINO 2. I giornali confermano che le autorità tedesche sulla costa del Zanzibar negheranno il passaggio alla spedizione del dott. Peters che vorrebbe recarsi a soccorrere Emin pascià. Ciò per impedire la cattura degli europei, che legherebbe le mani a Wissmann. La società tedesca per l' Africa orientale si è rifiutata di versare 50,000 marchi sottoscritti condizionatamente per la spedizione di Emin pascià. E' stata aperta una sottoscrizione per riparare alla deficenza.

Edison ferito. LONDRA 2. Si ha da Nuova York che Edison, l'inventore del telefono e del fonografo, si è gravemente ferito agli occhi con delle sostanze chimiche durante un esperimento.

Il figlio di Gladstone. LONDRA 2. Erbert Gladstone trovasi pericolosamente malato.

Disastri in mare. SASSARI 2. La tartana *Mariello*, cap. Galanducci, sorpresa da una tromba marina, fu sommersa in prossimità di Figarotto. Tre dei dieci che trovavansi a bordo scomparvero. Gli altri furono salvati dal piroscafo *Colombo*.

PARIGI 2. Si ha da Tolone che ieri naufragò una torpediniera. Sei uomini di equipaggio annegarono.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.39, tram. 5.46. Oggi: S. Casimiro — Domani: S. Eusebio — Term. C., ore 7 ant. 2.2, 2 pom. 6.2. — Alt. bar. 754.3 – Alta marea: 10.32 ant., 11.02 pom. Bassa marea 4.30 antim. 4.45 pom.

La domenica grassa. Non è cosa nuova che il carnovale per le strade va morendo, sarebbe inutile ripeterne i motivi e le cause, delle quali già se ne parlò tanto: ha fatto il suo tempo, ecco la conclusione.

Ma quando a tutte le diverse cause si aggiunge il freddo, con un venticello pungente pungente, come quello di ieri, allora naturalmente la cosa va ancor peggio, e ieri fu proprio così. Più che un corso di carrozze, parve l'accompagnamento di un funerale, e se non ebbe proprio la mestizia di questo, non ebbe neanche l'allegria che di solito si riscontra nel pomeriggio di una domenica grassa. Di gente ce n'era molta per le strade, in certi punti del Corso anche il solito pigiapigia; sui marciapiedi una quantità di curiosi, gente sui poggiuoli e sulle finestre, ma anche qui non come di solito. Le signore ebbero paura del freddo, e chi era fuori non aveva troppo volontà di fare il matto.

Mascherate zero, ove si eccettui qualche cencioso vestito da donna con un mastello al rovescio per tamburo, qualche gruppo di *sessolotte* mascherate alla buona e gruppi di monelli con la faccia sporca di nero, seguiti da un codazzo di ammiratori della loro età e del loro ceto, che però non sono tanto *fortunati* da poter andare in maschera. Venivano notati poi due individui col petto, le braccia e le gambe nude, vestiti da *zulù*, con dei ratti vivi, bianchi in mano e in gabbia. I *zulù* tremavano pel freddo: se non si sono buscati un malanno, è un miracolo.

Le carrozze erano poche e arrivarono appena all'esiguo numero di 70, secondo il conto del *reporter*. Una nota semi ufficiosa informa invece che le carrozze erano 103; forse saranno compresi i brumme che stazionavano in piazza della Borsa. Le carrozze facevano il giro dalla piazza Grande alla piazza delle Legna. Di decenti ce n'erano parecchie, di belle pochissime e di lusso nessuna. La nota elegante negli equipaggi era anche debolmente rappresentata, l'allegria poi mancava assolutamente.

C'erano due carri: uno voleva figurare l'*emigrazione pel Brasile*, i di cui componenti di tutte le specie e vestiti in tutte le fogge facevano un po' di baccano, bevendo allegramente del vino alla salute forse dei veri emigranti. Un altro che avrebbe voluto essere allusivo alla questione dell' aquedotto del Recca. Dentro al carro una ventina di uomini vestiti in *creton* a fiorami con degli enormi cilindri in testa distribuivano dei cartellini e su questi c' era stampata una poesia. Anche in questo carro giravano i bicchieri di vino.

In una carrozza privata quattro *pierrettes* facevano freddo, tutte così vestite di bianco e i due bambini del loro padrone, due carini *pierrots*. Uno però parve si trovasse un po' a disagio perchè faceva una faccia alquanto piagnucolosa; erano i bimbi del sig. M. Come nota umoristica vi era una *gripizza* lurida ed una carrettella attaccata ad un piccolo asino, che venne fatta allontanare dal Corso con tutto il suo guidatore vestito da orso; un' altra giardiniera girava in fila alle carrozze carica di bimbi. Mazzi di fiori, proprio da essere desiderati, uno ne aveva la signorina Us..., uno la signorina Pe... ed un altro c'era nella carrozza della signora A. T. Il getto dei confetti non era che una illusione; si vide qualche marito compiacente che si divertiva a gettare quattro cartoline nella carrozza della dolce metà, qualche fratello che *gettava* alla sorella ed alle amiche di lei, e poi i soliti bersagli ai cilindri ed alle orecchie gelate dei poveri mortali che mandavano molto lontano.. gli assassini tiratori.

Verso sera il solito movimento, che non soggiace nè alla moda, nè ai capricci, nè alle meschinità delle borse. Il passeggiare non costa nulla, e quindi si approfitta e con tanto maggior piacere. Folla di gente lungo il Corso, in Piazza Grande, dappertutto. Comitive di buontemponi mezzi mascherati con un' armonica a capo, andavano girando e cantando; qualche *dominò* frettoloso, qualche serva mascherata che correva a casa e questo fu il pomeriggio della domenica grassa. Poco allegra davvero.

Più tardi una banda musicale di *cuochi* con fanali percorreva il Corso, sonando.

La solita folla nei caffè principali.

Elargizione. Ci vennero rimessi f. 5.63 a favore della vedova del maestro Mazza, raccolti in una cena fra diversi amici all'osteria *de Giovanin de le rose.*

Elargizioni al «Pro Patria». Una compagnia di undici *pierrots* ci rimise pel *Pro Patria* 6 zecchini. — Dal dott. R. a mezzo di un *pierrot* colla stessa destinazione abbiamo ricevuto soldi 73 e f. 5.60 raccolti in una cena fra militari.

Per la Società degli Amici dell' Infanzia. Dal sig. Salvatore Macchioro furono inviati f. 200 per disposizione d'ultima volontà del compianto di lui figlio Moisè Macchioro, destinati a favore del fondo sociale. Diversi doni furono inviati a favore del Presepio dalle signore Costì Argentina e Nimmerrichter Leopoldina.

Per l'abbellimento di St. Andrea. A favore della fiera della Società d'abbellimento pervennero i seguenti doni:

Pel tramite della sig.a contessa Maria de Totto: dal sig. Luigi Lordschneider 12 ventagli, 6 pettini grandi da treccia.

Alla sig.a bar.a Maria de Morpurgo: dal sig. Del Senno: 12 piccole bambole, 4 giuochi di pazienza, 6 pulcinelli.

Al Comitato della Società: dalla sig.a Clementina Janesich-Adamich: 1 ricco cofanetto d' argento per gioie.

Alla sig.a Elena Glanzmann: dal signor Giovanni Velcich: 2 quadri a olio (proprio lavoro); dal sig. Luigi Lordschneider: 2 vasi grandi in vetro colorato „Baccarat“, 2 vasi mezzani in maiolica con fiori in rilievo, 2 giardiniere, 5 vasi mezzani per fiori, 6 vasi piccoli per fiori in porcellana.

Alla signora Clementina Bazzoni: dal sig. bar. Marco de Morpurgo: 3 buste per sigarette in argento; dalla signora Anna Dompieri: 1 servizio da caffè in porcellana, 1 servizio completo da birra, 1 servizio per liquori in cristallo, 1 vaso per tabacco, 1 giardiniera in terraglia, 2 vasi per fiori in cristallo.

Alla sig.a P. Iacchia de Eisner: 1 aquarello (studio dal vero), dal sig. Enea Ballarini; 1 aquarello (ritratto di Sarasate), dal prof. Schüler, di Francoforte; 1 raccolta di fotografie artistiche (opera completa) di Ed. Grützner, dal sig. Giacomo de Eisner; 1 gruppo musicanti in ceramica dal sig. Luigi Lordschneider.

Alla sig.a Sofia Musatti: dal sig. Stefanuti: 1 scatola con uva malaga, 2 bottiglie di vino malaga; dal signor Antonio Gandusio: 12 pezzi veli e cravatte spagnuole.

Alla sig.a baronessa Maria de Pretis-Cagnodo: dalla sig.a M. Benner: 2 bottiglie liquori, 1 refrigeratorio per vino sciampagne, 1 anfora, 1 cassetta in bronzo, 1 portabiglietti in porcellana.

La Società d'Aquedotto d'Aurisina terrà il suo congresso generale ordinario lunedì 18 corr. alle ore 5 pom. nei locali della Società.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, decidendo su analoga requisitoria dell' i. r. Procura di Stato ha dichiarato costituire il tenore degli articoli »Rassegnazione politica di Goliardo« e »Nostre Corrispondenze« »Dall'Irredenta« Trieste, 5 dicembre 1888, inseriti nel periodico *Bononia Ridet* Rivista artistica-letteraria universitaria settimanale di Bologna, 8 dicembre 1888 N. 36 gli elementi del crimine di alto tradimento ex § 58 litt. e C. p., rispettivamente dei crimini previsti dai §§ 63 e 65a C. p., nonchè lo articolo »Nostre Corrispondenze. Dall' Irredenta«. Trieste, 13 dicembre 1888 inserito nel periodico di egual nome dd. Bologna, 15 dicembre 1888 N. 38 i caratteri del delitto di sedizione prev. dal § 300 C. p. rispettivamente dei crimini ex §§ 63 e 64 Cod. stesso. Ha confermato quindi il praticato sequestro, vietata l' ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi e d'apprendersi.

Carnovale e Pro Patria. Il nostro corrispondente Zaratino ci telegrafa in data 3:

«Iersera al Teatro Nuovo s'è data una splendida festa di ballo con maschere a beneficio del gruppo locale *Pro Patria*.

«Tra la folla grandissima accorsa al ballo notaronsi molto bellissime mascherine. I palchi erano tutti gremiti di signori e signore in eleganti telette.

«Il teatro era artisticamente addobbato. Spiccavano gli stemmi delle cinque province sorelle e il busto di Dante sul palcoscenico.

«Alla grande quadriglia presero parte trecentocinquanta coppie. Ogni dama portava una bandiera di seta recante la scritta *Pro Patria*.

«Il brio e l'entusiasmo regnarono sovrani e vi corrispose in egual misura il successo: si ebbe un incasso di mille e cento fiorini.»

Fiori d'arancio. La signorina Olga Terni si è unita ieri in matrimonio col sig. Riccardo Loeb. — La signorina Emilia Chiostergi è andata sposa al sig. Pietro Tevini. — Alle coppie gentili, auguri e felicitazioni.

Gite domenicali. Ieri coi treni di piacere dalla stazione ferroviaria Trieste-St. Andrea partirono in gita per Borst 25, per Erpelle 9, per Divaccia 9; assieme 43 persone.

Stipendi Loria. La cancelleria della Comunità israelitica apre il concorso a due stipendi di f. 150 cadauno, della pia fondazione P. M. Loria a pro di giovani israeliti poveri, nati o dimoranti nel Litorale, che intendessero dedicarsi alla carriera marinaresca. Il concorso è aperto tutto il corrente mese.

In mare. Il piroscafo a. u. *Adria* fu rimorchiato a Caltagena addì 23 m. d. dal piroscafo *Aleppo*, con l' asse dell' elice rotto.

Il naviglio italiano *Maddalena T.* capitano Rapisardo, carico di legname da Trieste per Castellamare, poggiò a Milazzo il 27 m. d. con danni.

Ierlaltro il naviglio greco *Giorgio*, cap. Catzuli, carico di grano da Salonicco per Messina, poggiò a Zante con via d'aqua, getto di carico e di attrezzi e con altri danni.

Il piroscafo lloydiano *Melpomene* è partito ai 28 u. s. da Porto-Said per Trieste

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. — 192

Roberto, in quel momento, si accorse della espressione di disperato dolore che si leggeva sul volto della fanciulla. Si accostò allora a lei con molto interesse dicendole:

— Che avete mai, mia povera fanciulla? Vedete quanto sono egoista, io non pensava che alla mia felicità, alle mie gioie, e non vedevo che voi eravate nel dolore.

E prendendo la piccola mano di Dah, la stringeva con effusione nelle sue.

Taff Power era partito, menando con sè gli operai e le mule. Roberto e Dah rimasero soli. Innanzi alla casa, all' ombra delle piante, gli operai avean posto un sedile di legno. Qui il signor di Breuil fece seder la giovanetta, e al di lei fianco si assise egli stesso. Dah, che si era finora contenuta, ebbe un momento di debolezza; lasciò che la sua testolina posasse sulla spalla del signor di Breuil; e pianse a lungo.

— Poveretta! — disse Roberto, asciugando le di lei lacrime — povera e cara figlinola, posso io sapere qual' è il dolore che tanto vi strazia il cuore? Come posso io esservi utile? Assicuratevi che son tutto per voi.

Parve che queste ultime parole calmassero la piccola indiana.

— Io son molto — diss' ella, reprimendo i singhiozzi — addolorata: provo una pena amarissima. Però, se voi sapeste quanto, in mezzo a tanto dolore, io son felice nel trovarmi accanto a voi, nel sentirvi a me vicino! Ah! io voglio dirvi tutto: per voi non saprei avere un segreto. Ditemi ancora una volta, ripetetemi ve ne prego, che non sono a voi indifferente, e che provate per me dell'affetto.

— Sì, vi amo, cara piccina! Bisognerebbe che io fossi un essere snaturato per non amarvi di cuore... Lo ripeto... vi amo con tutta l' anima.

— Se sapeste la mia vita! quanto ho sofferto! disse Dah — da quell' età in cui le figlie della nostra razza sono di già quasi donne, fino al giorno in cui mi è stata aperta la casa Stefenson! Qui trovai una vera famiglia, dove tutti furono con me di una estrema bontà; ma io ho conservato i miei istinti selvaggi. L'odio non potè uscirmi dal cuore; non credevo che potesse entrarvi altro sentimento.

Roberto alzò la testa e guardò con aria di sorpresa la fanciulla, ma essa continuava:

— Sì, il giorno che vi ho veduto, la mia vita si è affatto cambiata: ho sentito in me un non so che, un urto, una scossa, un' agitazione... ho sentito... perdonatemi, se vi dico tutto, quando poco fa mi avete confessato, che mi amavate, ho sentito una felicità celeste, ho sentito che non appartenevo più a me stessa, e che la mia vita era unita interamente alla vostra. Vi ho veduto nel pericolo, e io ho detto a me stessa, che se non vi avessi salvato, avrei saputo morir con voi.

Un dovere però stava per me in cima a tutte le cose, ed era il dovere di vendicare mio padre. Allora vi lasciai per recarmi nella tribù di Numken. Volevo rivedere quell' infelice, ottener la sua libertà mediante una forte somma e, conducendolo meco, mettermi alla ricerca dell'assassino. Quando ho saputo che Raymoud non era più là, tutto mi è venuto meno, mi è sembrato che tutto si dileguasse innanzi a me. E' stata la vostra voce sì dolce, sì buona, sì tenera che mi ha rammentato che accanto all' odio e alla vendetta, io sentiva in me l' amore.

Ah! siate benedetto, voi che mi avete fatto conoscere quello che provo dentro di me. Non sapete ciò che sono le donne della mia razza, voi, bianco d' Europa, quando esse amano; amano fino alla follia.

Roberto taceva, era atterrito. Come mai semplici parole d' amicizia erano state prese da quella sventurata quali espressioni di passione e d' amore? Come disingannarla?

(Continua)

Teatro Armonia. - Il concorso di bellezza. Il chiasso sollevato dal concorso di bellezza a Spa ha animato parecchie città del vicino regno a seguirne l' esempio, e difatti vedemmo in breve spazio di tempo e Torino e Livorno e Firenze bandire di simili concorsi, in proporzioni però più modeste. Un bel giorno anche sugli albi della nostra città comparve appiccicato un manifesto che annunziava anche tra noi una gara tra le bellezze muliebri, organizzata da un comitato che è rimasto una X incognita per tutti.

Vennero stabiliti due premi: l' uno di 400 franchi, l'altro di 200.

Diversamente dalle altre città in cui erano conosciuti i componenti il comitato e i membri della giuria, composta sola mente di pittori e scultori e tutte le altre modalità inerenti sia per le concorrenti, sia pel programma dei festeggiamenti, qui da noi le concorrenti non avevano altro che a presentarsi al segretariato del teatro Armonia, ed a quanto sembra, tenere in proposito il più misterioso silenzio.

E difatti, abbenchè questo genere di spettacolo non avesse propriamente incontrato l' appoggio generale, nonpertanto destò in certi circoli curiosità parecchia. Ma tutte le domande fatte a chi ben era iniziato nella cosa, dovettero frangersi innanzi a cotesto mutismo assoluto che assumeva l' apparenza d' un seg eto di stato, e che in fin dei conti non era altro che il segreto di pulcinella.

Due giorni addietro un elegante manifesto, appariscente lavoro in cromolitografia fatto in una piccola città del vicino regno, annunziava la prima delle feste, cioè un veglione mascherato, col quale sarebbe stato inaugurato il concorso e in cui per di più si sarebbe conferito un premio di sei zecchini alla più bella comitiva mascherata, senza fissare il numero dei componenti della stessa. E questa festa ha avuto luogo stanotte.

Le gradinate del teatro e l'atrio erano addobbati a piante, i palchi in festoni d' ellera come per la festa dei fiori.

Alle 11 il publico incomincia ad affluire in teatro.

Notansi alcune signore eleganti nei palchi di piepiano, la maggior parte di questi però sono occupati dai nostri *viveurs* e da *pierrots, muse* ed altre mascherine che vanno e vengono.

Tutti gli sguardi sono rivolti al palcone di secondo ordine e nel palco prossimo, in cui stanno le cinque concorrenti. Queste sono:

Roma Miotti, un' elegante biondina dallo sguardo vivace. Veste tutta di bianco, con un boa di piume.

Virginia Davanzo, castana, una ragazza piena di brio e di spirito. Vestiva pure tutto in bianco.

In verde nilo, elegantissima, con guarnizione in margherite, era la Elisa Antolini, una bruna di forme sviluppate, con occhi larghi, profondi, vivacissimi.

Adele Guagnini, una modesta biondina, che ha preso la cosa seriamente, tutta in azzurro.

Nel palco vicino c' è la Ludovica Lukesic, d' Alessandria d' Egitto, dal viso originale, poco corretto ma espressivo, piena di quella grazia civettuola che rapisce. Vestiva in abito bianco scollato.

Alle 11 e mezzo il teatro era affollato, sicchè le danze, in platea specialmente, erano affatto impossibili.

Il publico, volendo vedere più davvicino queste donnine che credono vantare un grado maggiore di bellezza delle altre, incominciò a mormorare ed a gridare con insistenza: *Abbasso! abbasso le bellezze!*

Si udì pure un: *Abbasso i scalfi!*

Le concorrenti allora sentendo il rumoreggiar del temporale, si decisero a scendere in platea a braccetto di alcuni cavalieri.

Rapidamente il malumore s'era propagato per tutta la platea e quando le *bellezze* apparvero nella sala furono accolte con una tempesta di fischi, che esse finsero d'ignorare, accennando invece con le teste in alto per ringraziare di qualche battimano piovuto dai palchi.

Fatti due giri per la sala, durante i quali furono qua e là salutate con *Addio, bellezza!* e simili frasi, le concorrenti se ne ritornarono ai loro palchetti, ove avevano continue visite, tra le altre quella del bar. Emilio Morpurgo, mentre gran parte del publico, che si sentiva in certo qual modo mistificato perchè gli furono presentate delle bellezze troppo note e troppo problematiche, abbandonava mormorando il teatro.

Di maschere non ce n'erano molte, ma parecchie eleganti.

Comitive mascherate due sole, *Le muse* che hanno già guadagnato il premio alla Previdenza ed una comitiva di eleganti e briosi *Pierrots*.

I sei zecchini di premio furono aggiudicati ai *Pierrots* che con gentilissima e nobile idea vennero difilati al nostro ufficio a pregarci di far pervenire l'ottenuto premio al gruppo locale *Pro Patria*.

Abbenchè lo avessimo preveduto, nonpertanto constatiamo con piacere, che fra le tante ragazze triestine, sartine ed operaie che annoverano molte bellezze giovanili e pudiche, nessuna si è presentata a questo concorso. Ciò è altamente encomiabile e dinota che le donne triestine tengono alto il sentimento dell'amor proprio e del pudore.

Teatro Comunale. L' *Ebrea* chiamò ieri a sera un publico non troppo numeroso.

Applausi, come di solito, agli esecutori principali dell' opera.

Questa sera *Amleto*; domani la tradizionale Cavalchina.

Politeama Rossetti. La solita folla delle scorse domeniche, con moltissime maschere e costumi di *guargeri et similia*.

Per la *Festa dei fiori* che avrà luogo stanotte si sta lavorando alacremente; riuscirà certamente, uno dei divertimenti publici più belli della stagione carnevalesca.

Teatro Filodramatico. La Domenica grassa è stata discretamente propizia al teatro.

C' era buona parte della platea occupata, occupati tutti i palchetti e le gallerie. Si rappresentò *Il ratto delle Sabine*, la brillante comedia che già l'anno scorso ottenne lietissimo successo dalla stessa Compagnia. Questa volta ci fu dato di udire un altro *capocomico Tromboni*, parte che fu s stenuta dal Privato in modo splendido. Gli altri lo assecondarono assai bene; Zago e le signore Borisi, Brunini, Raspini e Moro condivisero gli applausi, che furono clamorosi.

Questa sera ultima recita della stagione, con la beneficiata delle signorine Raspini e Cristiani, due simpatiche attrici giovani, che si sono fatte degnamente apprezzare in questo fortunatissimo corso di recite.

Anfiteatro Fenice. All' ultimo convegno danzante di iersera, nonostante il premio dei tre zecchini, non vi accorse gran folla di gente; però quelli che c' erano si sono divertiti ed hanno ballato parecchio.

Stasera terzo ed ultimo albero di cuccagna.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 23 alle ore 2 pom. del 2 corr.

Colpiti: vaiuolo 3, vaioloide 1, varicella 5, scarlattina 3, difterite e croup 1, febre tifoidea 1.

Morti: vaiuolo 1, scarlattina 1, difterite e croup 1.

Apoplessia. Una povera cuoca, certa Veronica Valentinis, d'anni 60 circa, abitante in via dei Bachi N. 4, fu colpita stanotte d'apoplessia. Il dottor Sterle chiamato sopra luogo non potè che constatarne il decesso. La salma fu trasportata mediante il forgone dell'impresa Zimolo alla Capella mortuaria di S. Giusto.

Rancore antico e offesa nuova. Nell' osteria di *Giovanin de le rose* trovaronsi la sera del 10 febraio u. s. i due meccanici al servizio del Lloyd, Riccardo Gasparutti, d' anni 44 ed Andrea Dragovina, d' anni 50. Era circa la mezzanotte. Da due anni questi due operai erano in discordia per questioni di mestiere e quindi non si parlavano.

Al Gasparutti pare dispiacesse che quel rancore si prolungasse, per cui, cogliendo occasione dell' incontro si avvicinò al Dragovina, gli stese la mano dicendogli che il p ssato... era passato e che sarebbe ora di ritornare buoni amici, come lo erano prima. Ma il Dragovina, per motivi che conoscerà lui, rifiutò la proposta conciliazione non solo, ma prendendo il bicchiere di vino ch' era sul tavolo, avvicinavasi ad altro suo conoscente al quale, offrendogli da bere, disse: „La bevi lei che la xe el :e dei galantomini e no quel — additando il Gasparutti — che xe el capo dei birbanti."

Così narra il fatto il Gasparutti nella sua denuncia per offesa all' onore ch' egli sporse in confronto del Dragovina e sulla base della quale si tenne sabato il dibattimento nel II consesso pretorile.

L' accusato Dragovina negò di avere pronunciato le succitate parole, disse bensì che da due anni era tormentato dal Gasparutti. Questi alla sua volta sostenne la accusa chiamando a confermarla tre testim ni, due dei quali, pur ammettendo di avere assistito alla scena tra i due, dissero di non aver udito le surriferite offese; soltanto la cuoca dell' osteria, Luigia Delpiero, depose in conformità all'accusa.

Tale testimonianza, essendo isolata, non ebbe pel giudice tanto valore da poter ritener co pevole il Dragovina, per cui questi venne assolto. Il Gasparutti ricorse contro la sentenza.

Borsetta rinvenuta. Ierlaltro fu rinvenuta nella pistoria di Francesco Pascutti, in via della Madonnina N. 3, una borsetta contenente alcuni oggetti d'oro, che fu depositata all'autorità di polizia. Chi l'ha smarrita, sa dove rivolgersi per ricuperarla.

In Redazione.

— Che cosa desiderava?

— Mi son Pepi Deangeli e sul *Piccolo* de stamatina xe scrito che mi, zogando con un gato, el me ga sgrafado. Questo no xe vero; mi inveze lo go salvado, chè el iera drio de negarse, e tirandolo fora de l'aqua el me ga sgrafà la man.

— Capisco; ella desidera una rettifica in questi sensi...

— Sior sì.

— Sarà servito.

Ed eccolo, infatti, servito.

Carnevale tentatore. Accanto alle gaie feste famigliari e sociali, accanto alla baldoria spensierata, il carnevale presenta non poche note tristi, deplorevoli, suscitando desideri smodati.

Il facchino Giuseppe B., d' anni 21, da Trieste, soprafatto dalla bramosia di gettarsi all'orgia e sprovvisto viceversa del necessario *cum quibus*, rivolgevasi ieri ai suoi genitori chiedendo loro denaro.

Al loro reciso rifiuto il B. montò sulle furie ed accecato dal dispetto si diede a commettere eccessi, mettendo a soqquadro la paterna abitazione in via Matterizza e giunse persino all'empietà di percuotere con una sedia i propri genitori che ne riportarono lesioni, fortunatamente leggere.

Il figlio snaturato fu tratto agli arresti.

Cocchiere brutale. Tale davvero si addimostrò quel Francesco F. che, ieri nel pomeriggio, faceva correre due cavalli per via del Lazzaretto vecchio, percuotendo quelle povere bestie con la frusta in modo così barbaramente da destare la indignazione in tutti i passanti.

Fu presentato all' autorità di p. s.

Per infedeltà. Francesco S. è un giovanotto di 26 anni, da Lubiana, che fa il falegname, ma al quale piace anche il vino e precisamente il vino navigato.

Questa sua fregola lo trasse ad appropriarsi infedelmente alcune bottiglie di simile vino. Ma col vino navigato approdò al porto di via Tigor.

Dalle scale. L'altra sera la signora Eugenia Ferrandino, abitante al N. 20 della vian San Marco, scendendo le scale, mise un piede in fallo e cadde. Col capo, sfortunatamente, battè, pare, contro un vetro e riportò una ferita non indifferente. Qualcuno di casa corse alla farmacia di San Giacomo, a pregare il sig. Mizzan di venire in soccorso della Ferrandino.

Il farmacista vi si recò tosto e medicò come meglio seppe la ferita, consigliando nel medesimo tempo di accompagnare poscia la signora all'ospitale.

Trasportata, mediante vettura, all' ospitale, la Ferrandino venne medicata dal dott. Gusina e posta quindi nel quarto riparto.

Gli autori d' un ferimento. Gli organi di p. s. eruirono ed arrestarono gli autori del ferimento di Giovanni Melvan, marittimo, da Spalato, avvenuto la sera del 27 m. d. in via del Pesce. - Essi sono i facchini Stefano Z., d' anni 40 e Carlo D., d'anni 34, ambidue da Trieste.

La caduta di un ubriaco. Il calzolaio Carlo Ruter, d' anni 39, abitante in Androna della Corte N. 3, essendosi ubriacato sconciamente, cadde e si ferì alla mano destra, percui dovette recarsi allo spedale, ove ricevette le debite cure dal dottor Loser.

Moneta falsa. Il portinaio Giuseppe A. depositava ieri all' autorità di Polizia un pezzo da venti soldi falso, ricevuto da persona sconosciuta.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Ogni giorno una. Piccolo catechismo mondano.

Le chiavi aprono gli scrigni; le lettere aprono i cuori; le lettere anonime, qualche volta... le prigioni.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) Recita 34. - Pari F) «L'Amleto»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1/2) «La fia de sior Piero à l'asta» «La corda sensibile»

POLITEAMA ROSSETTI. Festa dei fiori.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 11) Ballo popolare mascherato con cuccagna.

BORSA DI TRIESTE del 3 marzo. Vienna debole 305.25 e 102.20. Qui, It. nominale 95 3/8 a 95 1/2.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI*)

I rapidi progressi fatti in brevissimo tempo nello studio della citera, mi spingono a ringraziare la gentile signorina Maria Roesch pel suo metodo facile usato meco, nonchè per la rara abilità nel trattare il suo difficile istrumento.

Carlotta Hartkopp.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.